Anno VI — N. 53 | Udine, Lunedì-Martedì 4-5 Marzo 1883 | Abbonamento postale

Prezzi di Associazione

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via del Gorghi, N. 28, Udine.

IL V° ANNIVERSARIO

della incoronazione di Leone XIII al Vaticano

Alla bella e maestosa cerimonia, che celebravasi sabato in Vaticano, per l'anniversario della Coronazione di Leone XIII. accorse tanta gente e della più distinta, che appena un terzo di essa potè penetrare nella Cappella Sistina.

V'eran cospicui personaggi e nobili dame costretti a restarsene nelle sale adiacenti alla Cappella medesima, perchè non poterono in modo alcuno trovarvi posto.

Fin dalle prime ore del mattino la scala Regia era già gremita di persone, mentre la piazza di S. Pietro e il cortile interno di S. Damaso contenevano un numero grandissimo di carrozze.

Alle dieci tutta la Guardia Palatina in grande uniforme, gli Svizzeri ed i Gendarmi venivano disposti nelle sale Regia e Ducale pel passaggio del Sommo Pontefice.

Il Santo Padre prima di discendere per la sacra funzione, uscendo dai suoi appartamenti verso le 11 ant. riceveva S. A. il Principe D. Filippo Orsini Assistente al Soglio Pontificio; e quindi l'intiero corpo delle Guardie Nobili venuto a renderli omaggio, in nome di tutti parlava il Principe Altieri, quale Comandante, indirizzando al Sommo Pontefice augurii e felicitazioni. Rispondeva con somma affabilità il Santo Padre degnandosi di gradire gli attestati di devozione delle sue guardie; quindi precedendo nell'attigua anticamera trovava schierata l'ufficialità della Guardia Palatina, degli Svizzeri e dei Gendarmi e dalla quale pure riceveva augurii cui egualmente rispondeva il Sommo Pontefice.

Era egli circondato dalla nobile sua Anticamera e anche nel passaggio benediceva non poche persone che particolarmente avevano avuto l'onore di rendergli omaggio di amore e di sudditanza per la fausta ricorrenza della sua coronazione. Messosi in *portantina* passava nella sala prossima alla Ducale, ove era già radunato il nobile corteo che doveva accompagnarlo alla Cappella. Quivi il Santo Padre indossava gli abiti Pontificali, e posto in capo il triregno e montato sulla sedia gestatoria muoveva verso la Sistina.

Era pur maestoso il corteo che precedeva il Sommo Pontefice. Si componeva dei Sostituti Commissari della R. C. A. dei Bussolanti, dei Procuratori generali degli Ordini Religiosi, degli Avvocati Concistoriali, dei Cappellani Segreti, dei Camerieri Segreti in abito paonazzo, dei Prelati domestici, dei Chierici di Camera, dei Votanti di Segnatura, degli Uditori di Rota, del Crocifero accompagnato dai Mazzieri. Poi venivano trenta Eminentissimi Porporati in *cappa magna*, accompagnato ciascuno dalla propria corte, il Principe Assistente al Soglio, l'Assessore del S. Uffizio.

Incedeva quindi il Sommo Pontefice sulla sedia gestatoria avendo ai lati i due ricchi flabelli. Indossava egli un prezioso piviale in argento con aurei fregi ed in capo teneva il ricchissimo triregno.

L'aspetto era florido, e quando a destra, e quando a sinistra impartiva ai genuflessi l'Apostolica Benedizione. Circondavanlo gli alti dignitari della sua corte, i Camerieri segreti di spada e cappa nel pittoresco loro costume; poi venivano i vescovi fra cui alcuni di rito Orientale.

Entrato il Santo Padre nella Cappella, e asceso in trono avea principio il Pontificale celebrato da Sua Eminenza il Cardinale Alimonda assistito all'altare dai Monsignori Conte Antamoro, Azzocchi e Caracciolo principe di Castagneto, ed accompagnato alla Palestrina dai cappellani Cantori Pontifici.

Era presente alla cerimonia il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede. Si sono infatti vedute le LL. EE. l'Ambasciatore del Brasile col seguito, l'Ambasciatore di Spagna con la famiglia e col seguito, quello di Portogallo con i suoi incaricati, il Ministro di Prussia il signor Schlözer, l'Incaricato di Russia, l'Ambasciatore di Francia con la famiglia e col seguito, quello d'Austria pure con i membri della propria Ambasciata.

Vi assisteva inoltre il Sacro Ordine di Malta col Gran Maestro, il Segretario e tre Commendatari.

La romana Aristocrazia era largamente rappresentata; e personaggi cospicui, nostrani e stranieri, tanto ecclesiastici che laici riempivano la Cappella Sistina.

Alle ore 12 3|4 ponevasi termine alla Sacra funzione e il Sommo Pontefice con lo stesso ordine con cui era venuto riducevasi nei suoi appartamenti.

Presso il portone di bronzo, la guardia Svizzera avea inalberato la propria bandiera con lo stemma di Leone XIII.

All'uscita sembrava un'onda di popolo che si riversasse sulla piazza e le guardie municipali in piazza Rusticucci e sul ponte S. Angelo e nell'attigua piazza han dovuto faticare assai per mantenere in ordine le lunghe file di carrozze provenienti dal Vaticano.

Alle 11 1|2 ant. poi del 2, il S. Collegio degli E.mi e R.mi signori Cardinali si recava al Palazzo Apostolico del Vaticano per presentare alla Santità di Nostro Signore Papa Leone XIII gli auguri e le felicitazioni pel V anniversario della Sua Incoronazione e per la fausta ricorrenza del Suo Natalizio.

Sua Santità, attorniata dai Dignitarii della Corte Pontificia, riceveva le LL. EE. R.me nella Sala del Trono, ove sedutasi, ascoltava un nobile indirizzo che l'E.mo e R.mo signor Cardinale di Pietro pronunziava come Decano del S. Collegio.

Il Santo Padre rispondeva all'E.mo Porporato col seguente gravissimo discorso:

Discorso del S. Padre Leone XIII.

Con animo commosso abbiamo ascoltato le parole di gratulazione e di affetto che Ella, Signor Cardinale, anche a nome di tutto il Sacro Collegio, Ci ha indirizzato in questo ricordevole giorno. Ci è grato di esprimerlo il Nostro gradimento e di attestare altresì la Nostra soddisfazione per l'aiuto che il Sacro Collegio Ci ha largamente prestato in questi anni nel difficile governo della Chiesa.

Certamente al ritorno di questo dì, l'animo Nostro è compreso dalla più umile riconoscenza verso il Principe dei Pastori, che si è degnato di sostenerci già per cinque anni nella Sede veneranda dei Vicari suoi. Ma al tempo stesso non possiamo schermirci da un sentimento di profonda trepidazione, considerando il peso enorme imposto alla Nostra fralezza, reso anche più grave dalle difficoltà del tempo presente, in cui l'opera della Chiesa, come Ella stessa, signor Cardinale, osservava, è da fieri nemici osteggiata, e il Romano Pontefice vede ogni giorno moltiplicarsi gli ostacoli nell'esercizio dell'Apostolico officio.

Desiderosi infatti di far godere a tutti i Nostri figli i frutti della pace religiosa, Noi Ci siamo studiati di ristabilirla dove era turbata. Ma subito, qui ed altrove, mossi da implacabile odio e quasi raccolti a congiura, questi nemici cercano con mille arti di attraversare i Nostri disegni, e di impedirne la riuscita; e ciò non potendo, ne travisano con indegne insinuazioni lo scopo ed il carattere. Eppure questa Nostra azione, che riguarda direttamente gli interessi religiosi dei popoli, la propagazione del regno di Gesù Cristo sulla terra, il bene delle anime, è tutta propria della divina missione della Chiesa e tutta entro i limiti del potere spirituale del sommo Pontificato.

Fedeli ai solenni giuramenti prestati, Ci sforziamo, come sempre fecero i Nostri Predecessori, di sostenere le sacre ragioni della Chiesa e di rivendicare anche i temporali diritti dell'Apostolica Sede, indegnamente violati. Ed ecco tosto sono a pieno coro derise e schernite le Nostre parole, quai vane querimonie o lamenti, e Ci vediamo più fieramente fatti bersaglio alle ingiurie più basse e alle accuse più calunniose. — Eppure queste legittime rivendicazioni sono unicamente ispirate dal dovere gravissimo che al Romano Pontefice incombe di tutelare in maniera non illusoria l'indipendenza della Santa Sede e la libertà vera del supremo potere della Chiesa.

Anche se reclamiamo perchè, rimossi gl'indebiti ostacoli, siano prontamente istallati i nuovi Vescovi nelle loro Sedi, s'interpretano nella più sinistra maniera i Nostri reclami: si osa perfino gridare all'usurpazione, quasi che potessimo riconoscere per legittime nuove pretensioni destituite d'ogni solido giuridico fondamento.

A tale estremo dobbiamo veder ridotta nella stessa sua Sede la Nostra Autorità e la dignità dell'Apostolico Seggio.

Intanto la Chiesa, confortata dalla certezza che l'odio e le persecuzioni cui vien fatta segno, sono la prova infallibile della sua divina origine, non misura colle umane ingratitudini la larghezza della sua carità: ma formata agl'insegnamenti del suo celeste Fondatore non si ristà dallo spandere largamente i suoi beneficii anche a favore di chi l'avversa e la combatte. E mentre contro di lei ferve più violenta la pugna, essa e in Italia e negli altri paesi d'Europa e da per tutto, mercè la parola e l'opera dei suoi Pastori e dei sacri ministri si sforza di apportar rimedio ai mali gravissimi che affliggono il mondo, moralizzando i popoli, infrenandone le passioni, promovendo la sacra istruzione e la cristiana educazione della gioventù. Tanto che a questa benefica influenza, più che alla forza materiale e ad altri mezzi di repressione è da ascriversi, se in un'epoca di tanto aberramento delle menti, di tanta depravazione dei cuori, di tanto sfrenamento di malvagi appetiti, l'umana società non è precipitata ancora nell'estrema rovina.

Certo la Sede Apostolica, benchè stretta da immense difficoltà, non ha risparmiato e non risparmia nulla affinchè questa provvidenziale virtù si spanda copiosa e po-

---

45 Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

XI.

I pochi giorni di bonaccia, passati da Jago coi figli di Claudio, mentre occupava le sue notti a lavorare la chiave pel sotterraneo di Brézal, erano passati come un sogno. Dall'istante in cui il fabbro ferraio non ebbe più bisogno della silenziosa attività del giovanetto, fece gravare di nuovo su di lui l'antico giogo, divenuto eziandio più pesante perchè il nuovo operaio, avendo dato prove di capacità e di svegliatezza, si vide oppresso da un lavoro più faticoso e superiore alle sue forze.

Egli era debole, pallido, gracile; il fuoco incessante dell'officina lo martoriava; il movimento regolare e faticoso, al quale era condannato la maggior parte del giorno, gli cagionava non poca sofferenza.

Nondimeno egli non si lagnava, non pensava a ribellarsi. Vedendo ogni dì trattare con crudeltà Susanna, vedendo che i fanciulletti i quali si rallegravano tanto di averlo compagno nei loro trastulli, erano battuti senza compassione dal fabbro, giacchè quell'uomo non trovava miglior modo di sfogare la sua stizza, Jago si domandava seco stesso se in questo mondo non vi siano due qualità di persone, i felici e gli sventurati, i figli della gioia e quelli delle lacrime, i percossi e i percussori. Egli pensava a questo, senza però che nell'animo suo si destasse l'odio contro di alcuno.

Di tempo in tempo Jago si chiedeva come mai avvenisse che i figli dei campagnuoli passassero tutti, lieti dinanzi l'officina col loro abito domenicale, che i pastorelli scoppiassero dalle risa intenti ai loro giuochi, mentre per qualche altro al mondo unica eredità sembrava il patire. Ma poco stante egli, ragionando, come gli dettava il po' di conoscenza, che aveva delle cose, osservava:

— Senza dubbio bisogna che anche i fanciulli siano come certi uccelli: alcuni tutti lieti trillano e gorgheggiano quasi non potendo contenere la loro gioia; altri si nascondono nelle tenebre o sembrano mandare lamentose strida tra le torri diroccate o nei fossi dell'antiche muraglie.

E sarebbe meno male se Jago avesse potuto ritemprare alcun poco il suo coraggio, col vedere colei che sola lo avea compatito e inanimato, che gli avea rivolto parole benevole, e quasi materne, ma la consegna era rigida; egli non avea il diritto di entrare nella casa del fabbro; la fucina era il solo luogo dove gli fosse permesso di dimorare, e là Susanna non ci veniva. — E quando pure Claudio per il suo mestiere usciva di casa e stava assente qualche giornata, i due operai ubbriaconi adempivano fedelmente l'incarico di sorvegliare del continuo il giovane loro compagno che non potea quindi muoversi dalla fucina.

Alla sera egli rimaneva senza lume. Allora steso sulla paglia cercava di togliersi dalla solitudine che lo circondava, evocando la memoria dei fatti che aveano lasciata più profonda impressione sul suo giovane animo.

Allora dinanzi alla fantasia gli si presentava l'imagine della marchesa in aria sorridente e piena di bontà, come quando gli comparve sul portone del castello, regalandogli i due scudi, che egli conservava con tanta premura.

Ben presto le ricche vesti di Marcella si dileguavano, la faccia di lei parea trasformarsi, e poco a poco dinanzi alla mente del fanciullo si disegnava terribile il capo dei saltimbanchi, dal volto bruno, dalla gran barba ondeggiante, il quale con accento imperioso dava alla tribù i suoi ordini in una lingua straniera, e non adoperava verso di lui ordinariamente altro linguaggio che quello delle percosse. E il ricordo dei maltrattamenti sofferti si faceva più che mai vivo in lui, e una lacrima suggellava la rimembranza di una parte non piccola della sua vita.

Ma quella lacrima venia presto asciugata da un'imagine più serena. E come un'oasi di pace e di gioia tranquilla gli si stendeva dinanzi il giorno in cui Susanna gli avea affermato che possedeva lontano, lontano, più su delle nubi, una Madre divina che gli sorrideva pietosamente. E la rivelazione fattagli da Susanna gli tornava alla mente tanto più dolce, perchè egli la Madre avea preso ad amarla con tutta quella potenza d'una fede vivissima, e la parlava ingenuamente, con confidenza filiale. L'ammirava mille volte più bella e più raggiante della *imagine* di legno da lui veduta sull'armadio di Susanna. Le preghiere che egli le indirizzava, non erano mai state scritte in nessun libro, ma salivano al cielo più gradite del più soave profumo.

Jago, per ristorarsi dalle fatiche giornaliere, riprese le sue *passeggiate* notturne. Allorchè il tempo glielo permetteva, passava alcune ore della notte sui prati, tra gli alberi della foresta. Allora gli pareva di partecipare della vita degli esseri liberi.

Giunto il verno non potè continuare nelle sue escursioni. Solo qualche sera, quando il lago non presentava se non una vasta distesa agghiacciata, il giovanetto s'arrischiava ad uscire dall'officina, e sull'ampia superficie di cristallo illuminata dalla luna, egli s'esercitava a corse, a salti e a scambietti in cui dava prova di una agilità che ben palesava l'antico mestiere da lui esercitato.

Ai primi aliti della primavera, quando le viole cominciarono a imbalsamare l'aria dei loro profumi, Jago mandò un grido di gioia. Egli stava per ritornare alla foresta, ai campi, allo stagno, che fra breve avrebbero riacquistata tutta la loro bellezza.

Fino ad allora il giovinetto avea limitato le sue passeggiate a non grande distanza dall'officina; ma poco a poco cominciò ad allontanarsi di più; tutte le rupi del paese gli divenivano famigliari, le caverne, che s'internavano nelle roccie, le quercie colossali che avean vedute *sorgere* e cadere parecchie generazioni, i ruscelli, resi più grossi e più arditi dalle nevi che si squagliavan nei monti, erano gli amici più cari di lui. La primavera gli procacciò una specie di felicità.

Una notte, mentre egli errava presso il castello di Brézal, s'arrestò d'un tratto immobile, tendendo ansiosamente l'orecchio. Nel silenzio profondo che lo circondava gli parea d'aver udito una voce lamentosa.

(Continua).

tente a salute del mondo. E Noi fidenti nel divino soccorso e persuasi che dalla Chiesa solamente possa derivare nell'inferma società la salvezza e la vita, nulla più ardentemente desideriamo, nulla più studiatamente cerchiamo, che di vedere questo spirito animatore penetrarne tutte le membra e risanarle.

In così difficile compito Ci sarà di sostegno, come per lo addietro, la cooperazione di tutto il sacro Collegio che oggi siamo lieti di vedere raccolto intorno a Noi, e al quale, come a tutti qui presenti qual pegno di singolarissimo affetto impartiamo dall'intimo del cuore l'Apostolica Benedizione.

Le scuole complementari

SECONDO IL MINISTRO BACCELLI

Il progetto di Baccelli per la scuola complementare fu distribuito.

Si compone di dieci articoli: la scuola è divisa in un corso serale quotidiano, ed in un corso diurno festivo, ed è obbligatoria per tutti i giovani dai sedici ai diciannove anni. Ogni mancanza è punita con un'ammenda da mezza a dieci lire.

In entrambi i corsi si svolgerà un programma del quale fanno parte la ginnastica militare, l'istruzione teorico-pratica del soldato e quella sul tiro a segno.

Se devesi giudicare dall'accoglienza che questo progetto cominciò ad avere negli uffici della Camera si dovrebbe credere assai problematica l'adozione dello stesso.

E' comune opinione dei componenti gli uffici essere, anzi, tutto necessario che si faccia eseguire la legge sull'istruzione obbligatoria.

Qui sta il busillis! diciamo noi, giacchè fin dagli incunabuli questa legge fu da tutti giudicata una di quelle che *sono* ma senza che si trovi il *chi ponga mano ad esse.*

E se non si è riuscito subito a mettere in vigore la illiberale legge sancita dal liberalismo, si spera di riuscirvi ora che, molti e moltissimi. sono avvezzi a giudicarla lettera morta?

E in ciò conviene anche un giornale progressista della più bell'acqua e per giunta ministeriale, l'*Adriatico* di Venezia, il quale, passando in rassegna la proposta legge dove appunto è detto al I articolo che la nuova scuola serve " di complemento alla istruzione obbligatoria, osserva:

« La legge sull'istruzione obbligatoria è una legge pressochè nulla: la statistica sul numero degli analfabeti che abbiamo pubblicato l'altro giorno dimostra che riguardo all'istruzione elementare in Italia resta a fare la parte maggiore; per cui l'istituzione di una scuola a complemento di una che ancora non c'è o che, dove c'è, malamente funziona, è per lo meno prematura. »

S. E. il medico ministro col suo nuovo progetto porge novella prova del suo navigare nel mare dell'utopia, nonchè in quello di false e pericolosissime idee.

E' utopistica l'idea di pretendere che un giovinetto operaio, il quale dalle sei del mattino, ed anche prima in certe stagioni, è in piedi pel durissimo tirocinio del mestiere che ha scelto, e in questo tirocinio perdura fino a notte, trovi tempo, dopo aver mangiato in fretta ed in furia un boccone, di accorrere alla scuola e rimanervi parecchie ore in quelle condizioni d'animo e di corpo che sono indispensabili a rendere proficuo l'insegnamento.

L'onorevole Ministro non ha certo mai approfondito la questione delle scuole serali, e si è accontentato d'una statistica per giudicarne.

Lungi da noi l'idea di mettere in dubbio la buona volontà e la perizia degli insegnanti che s'adoperano nelle scuole serali ad istruire le classi operaie.

Lungi da noi l'idea di disapprovare queste scuole, che, se informate a retti principii, possono pur arrecare un qualche profitto.

Ma da *un qualche profitto* a quel profitto che l'onorevole Baccelli si ripromette dal suo nuovo progetto di scuola complementare corre l'abisso che intercede fra la realtà e l'utopia.

S. E. non ha certo mai veduto giovinetti operai, stanchi dalla fatica, cascare addormentati su quei banchi ove, per dirla alla moderna " erano chiamati a vivere per alcune ore la vita dell'intelligenza. "

Il Ministro Baccelli non si trovò certamente mai a contatto con una schiera di giovinetti popolani, i quali, dopo una giornata di dure, noiose e continuate occupazioni, piuchè frequentare la scuola, preferirebbero una sfaffilatura in regola seguita dalla libertà di giuocare alle boccie.

Il Ministro Baccelli ha dimenticato — egli medico — quanto possa riuscire nociva allo sviluppo della gioventù l'istruzione obbligatoria da lui escogitata col suo progetto di scuola complementare quotidiana o festiva.

Mettiamo pegno che nel concretarlo ei non ebbe l'idea di consultare coloro che appunto nell'insegnamento serale e festivo spesero anni ed anni.

Buon *pratico,* come altri lo vogliono, in medicina, per quel che riguarda l'istruzione elementare mostrò di tenersi nel campo della teoria, senza curarsi se questa non farà a pugni colla pratica, inesorabile tiranna.

Ed è appunto in pratica che farebbe fiasco l'idea della Scuola complementare di cui discorriamo.

Gli uomini fatti, colla tenacità del proposito, colla robustezza della fibra possono lottare contro ostacoli fisici ed intellettuali contro a cui sarebbe imprudente esporre giovinetti nel loro sviluppo, colla certezza che non conseguiranno il profitto che sarebbe lo scopo di siffatte istituzioni.

E qui a rafforzare queste nostre idee citiamo di nuovo il progressista *Adriatico*.

Riferendosi all'articolo 2 che divide la scuola complementare in due corsi contemporanei triennali, l'uno quotidiano serale per l'istruzione, l'altro diurno festivo per l'educazione militare, scrive:

« Dunque dai 16 ai 19 anni i nostri contadini, i nostri operai, appena finito il lavoro dei campi dovranno correre alla scuola, e la domenica, l'unica giornata concessa al riposo dalle lunghe fatiche della settimana, dovranno correre all'istruzione ginnastica, al tiro a segno e tant'altre belle cose.

« Nelle attuali condizioni economiche delle nostre classi operaie ed agricole a cui non resta tempo per dedicarsi ad altra cosa che non sia il loro lavoro quotidiano, il volere pretendere da esse un'occupazione giornaliera nelle scuole in una età in cui più vivi sono i bisogni dello svago, è pretendere troppo. Va bene che la scuola può essere mezzo di educazione, che lo spirito anche più incolto può trovarvi allettamento; ma dove li troverà il Governo quei maestri cosiffatti che facciano della scuola quel luogo caro a tutti e dove tutti possano convenire in forza del loro desiderio anzichè in forza d'una legge poco gradita? E poi è bello chiudere, specialmente nelle campagne, ogni possibilità a che si sviluppino o, meglio, non si perdano le buone abitudini della *famiglia,* costringendo i giovani dai 16 ai 19 anni a vivere, nelle sole ore che possono passare colle famiglie, lontane da questa?

« Si dirà che a scuola ci si deve andare, perchè l'istruzione ha da essere obbligatoria; ma quando si vogliono mandare a scuole serali dei giovani che tutto il dì lavorano e sudano per potersi comperare un po' di polenta in fin della giornata, allora bisogna poter dire a questi giovani: « non lavorate oltre questo limite per ogni giorno » e ai padroni: « date ad essi meno ore di lavoro e più pane perchè nelle altre ore studino e con maggior pane si fortifichino le membra per sopportare le ineguali fatiche della scuola e dell'officina. »

« Evidentemente dunque il problema della nuova scuola complementare si connette al problema sociale.

« Ma supponiamo un momento che tutte queste difficoltà siano tolte; e supponiamo anche che si abbiano tanti quattrini — in mezzo alle difficoltà che ogni giorno si incontrano nel sopperire alle spese necessarie per una buona istruzione nazionale — che si abbiano tanti quattrini quanti ne occorrono per istituire in modo migliore e in ogni comune siffatte scuole.

« Domandiamo se la scuola serale dovendo essere frequentata da tutti i giovani, quando questi avranno compiuto il faticoso lavoro della giornata, dovranno buttar là nel campo la marra o lasciar l'aratro a mezzo il solco per correre due, tre, quattro miglia lontano in cerca di una scuola serale obbligatoria, per dover rifare la strada più tardi quando gli altri contadini già da qualche ora pacificamente riposano nei loro casolari?

« Ci vogliono altro che delle leggi come quelle di cui ora discorriamo per interrompere tutte quelle abitudini che sono, forse, ancora le sole da cui la vita stentata e dolorosa dei nostri campagnuoli trae consolazioni.

« E' vero che nell'art. 5 della legge proposta si offrono come compenso alla frequentazione delle *scuole* l'eventuale diminuzione del servizio militare e la più facile promozione a *caporale*; ma c'è da scommettere che, dovendo scegliere tra la rinuncia al probabile lontano vantaggio della promozione a caporale e la fatica presente di una lunga passeggiata per recarsi già stanco del lavoro giornaliero alla scuola serale del borgo, spendendo per giunta qualche soldo nei libri, c'è da scommettere — diciamo — che un giovane di diciotto anni si corichi a letto senza punto curarsi dei libri e della scuola.

« Senonchè la legge, dopo aver proposto dei premi commina delle pene e queste salgono sino a dieci lire; dieci lire cioè trenta chilogrammi di polenta, cioè quindici giornate di vitto. O che il Governo sequestrerebbe la polenta per mandare a scuola il contadino a digiuno?

« E poi? dove e come si stabiliranno queste scuole complementari, se fino ad ora più di 4000 tra gli 8000 comuni del regno si sono mostrati incapaci per difetto di denaro di adempiere alle prescrizioni della legge sulla istruzione obbligatoria? »

Il disegno del ministro Baccelli è dunque utopistico in sommo grado, ma esso quando venisse messo in pratica potrebbe divenir anche pericoloso. L'on. Baccelli pare proprio invaso da una mania militare. Si ricorderà come il ministro l'anno scorso avesse concesso ai *Volontari della Libertà*, dei quali era presidente Menotti Garibaldi, un locale per le esercitazioni accordando loro tutta la sua protezione.

Il Ministro della Guerra fu allora in tempo per riparare alla corbelleria bacelliana, ma le velleità militari del Ministro dell'Istruzione Pubblica non si sopirono.

Ora esse fanno capolino nel progetto per la Scuola complementare.

Ebbene, noi non esitiamo a dichiarare, che questo militarismo instillato in giovinetti deve riuscire funesto al loro animo, senza che se ne vantaggi l'esercito quando essi entreranno a farne parte.

Quanto è necessario che l'esercito abbia buoni soldati *a suo tempo,* altrettanto reputiamo dannoso che nei giovanetti si destino *anzi tempo* sentimenti bellicosi, che si addestrino nelle armi, *sciolti da ogni militare disciplina,* e perciò facili *strumenti* di fazioni politiche pronte a giovarsi della giovanile inesperienza e dei frutti arrecati dalla diffusione delle idee sovversive.

E questo è quanto.

PELLEGRINAGGIO ITALIANO A LOURDES

Il Pellegrinaggio avrà luogo dall'8 al 22 luglio. La dimora in Francia sarà di 10 giorni circa.

Le ferrovie francesi hanno concesso ribassi straordinari, ed il prezzo del viaggio sarà per la I. Classe Fr. 155, per la II. Classe Fr. 115, per la III. Classe Fr. 85.

Si pregano tutti coloro che desiderano di far parte del Pellegrinaggio a notificarlo con sollecitudine alla Commissione promotrice dirigendosi con *lettera franca* o con *cartolina* al sig. comm. G. Acquaderni, *via Mazzini N. 94,* in Bologna. La riduzione dei prezzi essendo subordinata al gran numero di pellegrini e a condizioni speciali, non si garantisce per gli ultimi ad iscriversi.

Il prezzo di alloggio e vitto (colazione e pranzo) pel tempo di dimora in Francia è fissato a Fr. 90.

Fin d'ora vi è fondamento a sperare che questo Pellegrinaggio riuscirà degno dell'Italia Cattolica. Sono già ascritti alla pia carovana un Arcivescovo, due Vescovi, alcuni sacerdoti, diverse signore, e parecchi laici fra i quali un distinto medico bolognese che in tale qualifica farà parte della presidenza.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 3

Di Sangiuliano parla la prima volta in difesa degli interessi della sua Catania. Parla di zolfi, e di sacrifici patriottici; in conclusione domanda che si lascino le cose come erano prima.

Carnazza-Amari deputato dello stesso collegio ripete quel che disse Sangiuliano.

Laporta e Rudinì dicono su per giù quello che hanno detto gli altri.

Depretis dice che è doloroso per chi ha la responsabilità del *governo* e si *sforza* corrispondere ai bisogni delle varie provincie, vedere quasi impedita la sua azione da dimostrazioni di piazza; perchè il governo che si lascia dominare da simili influenze non può quasi assecondare le domande, anche legittime, senza perdere ogni autorità.

I disordini di Catania furono gravi e sarebbero stati maggiori senza l'intervento della truppa e dell'ottima cittadinanza catanese.

Tutto questo per la voce corsa che il governo, in seguito a vive e replicate istanze di più città, volesse modificare la tariffa ferroviaria; accerta che il governo nella modificazione intende di prendere un provvedimento di utilità generale per tutta l'isola senza pregiudicare gl'interessi di nessuna parte di essa, quando anche possa non soddisfare a tutti i desideri.

Dimostra infine per quali ragioni non si debba aspettare la discussione del disegno di legge sulla tariffa ferroviaria del regno per applicare detto provvedimento in Sicilia.

Baccarini considera anch'egli la quistione dal lato degli interessi generali.

Parlano quindi Magliani e Berti in appoggio dei colleghi ministri, Carnazza e Laporta in favore di Catania.

Laporta propone quest'ordine: « La Camera confidando che il Governo vorrà sottoporre all'approvazione del Parlamento le norme per la revisione delle tariffe ferroviarie della rete siciliana, passa ecc. »

Qui sorgono nuovi incidenti Depretis e Baccarini respingono l'ordine Laporta perchè lede i diritti del potere esecutivo, perchè le disposizioni relative alle misure da prendersi riguardo alle tariffe sono di competenza del ministero dei lavori pubblici e di quello delle finanze.

I deputati di Catania ed altri non sono soddisfatti. Finalmente Fili Astolfone propone e Depretis accetta che la mozione si discuta lunedì. La Camera approva.

Notizie diverse

Il disegno di legge per la perequazione fondiaria incontra vivissima opposizione da parte dei deputati meridionali che si dispongono a combatterlo alla Camera a tutta oltranza. La *Capitale* dice che, stante questa opposizione, il ministro Magliani sta studiando un progetto conciliativo. L'onorevole Magliani prenderebbe per base del nuovo progetto le quote minime attuali, scemando di 40 milioni il reddito che si ricaverebbe dal primo progetto. Ma dal nuovo progetto alle provincie meridionali non deriverebbe nessun aggravio.

ITALIA

Milano — L'autorità di Milano ha proibito qualsiasi manifestazione nella ricorrenza dell'anniversario (10 marzo) della morte di Giuseppe Mazzini.

— Quanto prima pare avrà luogo a Milano una riunione di sindaci dell'Alta Italia per avvisare ai mezzi più opportuni di migliorare, nei rapporti col governo, le condizioni finanziarie dei Comuni.

Le risultanze di cotesta riunione verranno poscia trasmesse alla Camera dei deputati, affinchè essa ne faccia prò nella discussione della nuova legge provinciale e comunale.

— Il *Secolo* dice che il vuoto nella cassa dell'Associazione generale degli operai di Milano è ancor maggiore di quanto fu detto.

Non si tratta più di 50 mila lire portate via, ma bensì di 70 mila, e forse anche di più! Il cassiere Limonda si è suicidato.

Il Tribunale sta istruendo un processo.

Roma — La Questura di Roma ha deferito ieri al tribunale civile e correzionale i triestini Mettello, Ravasini, Cavalieri e il trentino Coltella imputati dello scoppio dei tre noti petardi.

Napoli — L'altra sera il treno proveniente da Roma giunto in prossimità di Pulcrano fuorviò. Due vagoni merci rimasero infranti: nessuna vittima.

Si procede ad un'inchiesta.

Venezia — E' stato spiccato mandato di cattura contro Vanin presidente della Società operaia per simulazione di reato ed appropriazione indebita.

Si constatò che il vuoto di cassa totale è di 10,800 lire.

Milano — La crisi agricola che va sempre più camminando verso il periodo acuto, dà argomento ai giornali liberali di entrare in tale materia e di proporre dei rimedi. Ma essi però non vogliono riconoscere che causa di questo male non è stata altro che la rivoluzione che essi stessi hanno aiutato ed aiutano, la quale da che è al potere non ha fatto altro che distruggere.

Molti fittaiuoli hanno tenuto in vari luoghi delle adunanze, ed ecco ciò che essi vorrebbero:

1. Implorare dalla proprietà una riduzione di affitto dal 10 al 15 per cento.

2. Rivolgersi ai vari Comizi agrari affinchè studino una riforma d'istrumento di affitto, specialmente in ciò che riguarda le migliorie, i bilanci e la cauzione.

3. Sollecitare il governo onde abbia a definire la perequazione fondiaria rendendo così giustizia anche alla proprietà.

4. Reclamare presso il governo una più equa applicazione della ricchezza mobile,

5. Insistere presso le autorità governative affinchè le disposizioni sanitarie siano scrupolosamente osservate ai confini per le importazioni del bestiame, che il più delle volte semina malattie contagiose ed epidemiche.

6. Domandare maggior tutela al governo nel concordare trattati commerciali internazionali.

ESTERO

Francia

Sono segnalati nuovi attentati colla dinamite a Monceau-les-mines. Durante la notte furono levate le porte alle case di taluni impiegati nell'amministrazione delle miniere.

— Mentre gli anarchici si agitano in tutta la Francia, il gabinetto Ferry attende a colpire Vescovi e preti.

Quattordici Vescovi furono deferiti al Consiglio di Stato per aver pubblicato il decreto della Congregazione dell'Indice sui manuali scolastici di Paul Bert. Oggi i giornali ci annunziano che per lo stesso motivo a parecchi parrochi fu tolto l'assegno governativo.

— Il *Petit Méridional* ha aperto una sottoscrizione per offrire una spada di onore al cittadino Thibaudin ministro della guerra.

Una lettera di Thibadin ringrazia il *Petit Méridional* ma rifiuta la spada in nome della disciplina.

— La destra legittimista decise di non partecipare alla discussione sulla revisione della costituzione.

— Il *Soleil*, organo dei principi d'Orleans, smentisce assolutamente che essi vogliano entrare in un esercito straniero.

— Il *Figaro*, reca che il sottotenente Orlando Bonaparte inviò al ministro della guerra la sua dimissione, facendola seguire da vivissime proteste *contro* la politica del governo.

— (*Senato*). Discussione del progetto per l'organamento della giurisdizione francese in Tunisia.

Broglie domanda se le trattative onde sopprimere le capitolazioni riesciranno prossimamente e se specialmente i negoziati relativi siene stati intavolati con l'Inghilterra.

Challemel dice che tutte le potenze risposero in maniera soddisfacente sull'apertura dei negoziati per sopprimere le capitolazioni, desidera vedere come funzioni la giurisdizione francese e ancora se questa potenza accetterebbe un accomodamento amichevole, insomma quando il Senato approverà il progetto attuale la questione non presenterà grande difficoltà.

Gavardie domanda l'aggiornamento, vi si oppone Saint Vallier sostenendo il progetto in nome degli interessati residenti stranieri o francesi nella Tunisia.

Il progetto è approvato con voti 225 contro 5.

Asia

Per la via di Pietroburgo, ed in data del 19 lo *Standard* riceve notizie intorno ad un grave fatto, accaduto ai confini persiani. Giorni sono vi ebbe luogo un attentato contro il signor Stephen, segretario dell'ambasciata inglese a Teheran, il quale, insieme ad una scorta di indigeni, erasi avventurato nelle steppe dei turcomanni.

Si dice che undici uomini furono uccisi e nove feriti. Il signor Stephen restò illeso.

Un ingegnere russo fu recentemente attaccato fra Askahabad e Merv, e tre uomini della sua scorta rimasero uccisi. E' evidente perciò che le steppe turcomanne sono tutt'altro che sicure, ed è probabile che le loro condizioni richiameranno o prima o tardi l'attenzione delle potenze vicine.

DIARIO SACRO

Martedì 6 Marzo.

Ss. Vittorio e comp. mm.

Effemeridi storiche del Friuli

6 Marzo 1402. — Antonio Gaetani patriarca d'Aquileia è creato cardinale.

Cose di Casa e Varietà

Accademia in onore di S. Tommaso d'Aquino. — Da Portogruaro ci scrivono che il giorno 7 marzo corr. si terrà in quel Seminario vescovile una Accademia in onore di S. Tommaso d'Aquino di cui in detto giorno cade la festa. L'Accademia avrà principio alle ore 7 p. precise. Il Programma consta di due parti.

Parte I. — Sinfonia del M. Verdi indi, 1.° Aria e coro - Musica del Prof. Bottazzo. 2.° Introduzione. 3.° S. Tommaso e il suo tempo - Monografia. 4.° *De Mysterium fidei credibilitate ex D. Thoma* - Tuesis. 5.° Concerto per violino dell'Alard. 6.° La Rocca di Monte S. Giuliano - Cantica. 7.° *De moralitatis Essentia ejusque supremo Criterio ex D. Thoma.* - Thesis.

Parte II. — Sinfonia - 8.° L'origine del male secondo S. Tommaso - Tesi. 9.° *Ad S. Thomam sophorum principem* - Disticha. 10.° Gran duetto del Verdi. 11.° A S. Tommaso - Sonetto. — 12.° Aria e coro - Musica del Prof. Marini.

Comizio. Ieri al teatro *Minerva* fu tenuto l'annunciato Comizio per propugnare l'allargamento del suffragio amministrativo. Il pubblico era scarsissimo, segno questo indubbio che il popolo sovrano anela ad ottenere anche questa porzione di sovranità!

Furono pronunciati parecchi discorsi intessuti dei soliti paroloni. A un certo punto un oratore avendo accennato al noto arresto del prof. Pallaveri, fu interrotto da un delegato di P. S. che trovavasi in un palchetto di proscenio. Successe un po' di agitazione. Il Presidente del Comizio rivolgendosi al delegato negò che l'oratore abbia trasandato i limiti della legalità perchè dobba esser richiamato all'ordine. Il pubblico si fece a gridare, *fuori, fuori!* e a rumoreggiare. In mezzo allo strepito si odono delle grida: E' un austriaco! Fuori i perturbatori dell'ordine; fuori la Questura!

Il Presidente grida volere che l'ordine sia rispettato — Se non mi crede, dice al delegato, faccia dare gli squilli di tromba.

Il delegato non vuol questo, vuole solo che gli oratori moderino le loro espressioni. Il fracasso si fece qui più rumoroso ma fu subito sedato in seguito alle preghiere di quelli che sedevano al banco della Presidenza.

Il comizio votò un ordine del giorno con cui si chiede la massima estensione del suffragio amministrativo, l'elezione dei sindaci da parte del Consiglio, e un'autonomia amministrativa completa.

Congregazione di Carità di Udine. *Bollettino di Beneficenza pel mese di Febbraio:*

Sussidiati fino a L. 5 n. 289, da L. 6 a 10 n. 80, da L. 11 a 15 n. 8, da L. 16 a 20 n. 5, da L. 21 a 25 nessuno, da L. 26 a 30 n. 5 (ammalati cronici in luogo dell'ospitale o Ricovero), da L. 31 a 40 nessuno. — Totale 387.

Per L. 2057.

Mese di Gennaio L. 1940,50 a N. 376.

Inoltre a tutto Febbraio si trovavano ricoverati a spese della Congregazione n. 67 individui, ripartiti come segue nei diversi Luoghi Pii della città.

All'Istituto Micesio n. 6, Derelitte n. 13, Renati n. 4, Ricovero n. 29, Tomadini n. 15.

Ogni presenza giornaliera costa in media cent. 70.

Sussidi ai danneggiati dalle inondazioni. Le somme complessive consegnate a tutt'oggi ai comuni danneggiati del circondario di Pordenone ammontano a L. 57 mila e 40; cioè: Prata L. 13988,17, Pasiano L. 13869,83, Vallenoncello L. 7550, Azzano 6155, Porcia 5900, Pordenone lire 1217, Zoppola 700, Brugnera 1200, Chions 500, Pravisdomini 5960.

Furto in Chiesa. Ieri durante la funzione vespertina nella Chiesa attigua all'Orfanatrofio Renati in Via Tomadini, fu involato il cappotto ad uno dei giovanetti ricoverati in quell'Istituto. L'autore del furto è ignoto; bisogna convenire che fosse un ladro ben destro, poichè pervenne ad uscire dalla Chiesa colla merce involata senza essere osservato.

La salute pubblica. Oggi si riaprirono le scuole a S. Domenico dopo aver prese tutte le misure di disinfezione, e dietro assicurazione del medico municipale che la riappertura si poteva fare.

In parecchi paesi della Provincia l'angina miete vittime. A Feletto Umberto per lo stesso motivo si chiusero le scuole.

In guardia! Riproduciamo dall'*Unione* il seguente avviso riguardante una truffa indegna, che si organizza, di tempo in tempo nella città di Bologna:

Da un'officina clandestina, che ha sua sede in Bologna, ma che esercita la sua industria al di fuori, si distribuiscono dei modoli coi quali si invitano i cattolici a raccogliere offerte pel Denaro di S. Pietro a nome di giornali che ora prendono il titolo di *Fiori del Carmelo*, ora di *Eco del Vaticano*, giornali di cui fra noi è ignota affatto l'esistenza ed il domicilio.

In questi giorni si è fatta una larga distribuzione di questi moduli nel Tirolo italiano, e le richieste rivolte a questa Venerabile Curia Arcivescovile hanno svelato l'ignobile truffa.

Mettiamo di nuovo in guardia i cattolici contro queste speculazioni losche, perchè è evidente che il loro denaro va purtroppo a finire in ben altre mani che in quelle che essi potrebbero supporre.

La pretesa quanto famosa successione Bianchi. La Prefettura di Parma manda ai giornali il seguente comunicato:

« Il ministero degli affari esteri con dispaccio indirizzato alla prefettura di Parma il 26 febbraio, dichiara che dalle informazioni assunte a mezzo della regia ambasciata italiana a Pietroburgo, risultano insussistenti le notizie divulgate dai giornali intorno ad una pretesa successione Bianchi in Russia, e che anzi rimane escluso che dal 1852 ad oggi un ufficiale di quel cognome abbia servito nell'esercito imperiale russo ».

Avviso agli interessati.

Come già annunziammo riportando la notizia dai giornali, trattavasi della bagatella di quindici milioni. Quante speranze andate in fumo!

Beneficenza. Riceviamo e di buon grado pubblichiamo il seguente articoletto:

Perchè il pubblico apprenda a conoscere e stimare le persone che veramente ne sono degne, sente la me potente brama di far conoscere il fatto che segue:

Certo Mion Angelo di S. Andrat (Talmassons) ebbe la disgrazia che un suo bambino rimanesse sordo-muto in seguito a crudo malore. Questa disgrazia stava sul cuore del medesimo come un enorme peso cagionato dal timore che questo suo figlio dovesse per sempre stare segregato dal consorzio umano non solo, ma altresì privo per sempre di quelle cognizioni di fede che additano all'uomo il fine per cui da Dio fu posto in questa valle di lagrime.

Le tante opere di carità cristiana esercitate in questi dintorni dagli ottimi conjugi Marchesi Fabio ed Angelina Mangilli, infusero fiducia nel padre del predetto sordo muto. Quindi si presentò a quelli ottimi signori. Espose la disgrazia sua e del figlio, e la condizione sua economica, implorando aiuto e protezione. Si che noti quivi allora si trovava pure l'ottimo Dottor Carlo Marzuttini di Udine. La risposta di tutte e tre queste buone persone fu press'a poco questa: Non risparmieremo nè tempo, nè fatica, nè denaro per soccorrere voi ed il vostro figlio.

So di certo che essi si occuparono per farci entrare in quest'opera di carità anche il nobilissimo Senatore Fedele Lampertico.

Gareggiando di zelo tutte queste pie persone non solo ottennero che fosse ricoverato il povero sordo-muto nell'Istituto Azzarotti, diretto dai PP. Scolpi di Chiavari, ma si addossarono ancora tutte le spese del lungo viaggio, e di quasi tutta la pensione che pure è vistosa, fino all'educazione completa dello stesso sordo-muto. La Marchesa Angelina Lampertico Mangilli poi volle regalarlo di un grosso fardello di oggetti di vestiario. Oh che sieno benedette quelle ottime persone. Il cielo le rimuneri di tanta opera di carità. Se l'egoisme, pur troppo oggi dominante, fosse sostituito da atti consimili di carità cristiana, certo avrebbero fine quelli aberramenti mentali che si vorrebbero mettere a base del reggimento dei popoli, e ne risulterebbe il vero socialismo cristiano inculcato dal Divino Maestro col *dilige proximum tuum sicut te ipsum.*

X.

TELEGRAMMI

Lione 3 — Processo degli Anarchici. — Il procuratore generale avendo detto il furto essere una vera dottrina dell'anarchia gli accusati emettono violente e disordinate proteste. Il presidente ordina che uno di essi sia condotto fuori dell'aula. Il procuratore seguirà lunedì.

Ginevra 3 — Il ministro inglese a Berna ricevette l'ordine di chiedere energicamente al consiglio federale che annulli i decreti dell'autorità ginevrina contro l'esercito della salvezza. Il Consiglio di Stato in Ginevra respinse gli appelli contro i decreti d'espulsione.

Bucarest 4 — Camera — Quarantadue deputati presentarono la proposta per autorizzare il governo a spendere 15 milioni in fortificazioni viste le circostanze del paese. Fu dichiarata d'urgenza.

Washington 4 — La Camera approvò la tariffa doganale colle modificazioni della Commissione mista.

Parigi 4 — Il governo è deciso a combattere il progetto sul diritto d'associazione proposto dalla Commissione del Senato, la cui discussione è cominciata ieri.

Combatterà specialmente la disposizione che concede il diritto d'associazione alle congregazioni religiose.

Proporrà una formola che escluda le congregazioni, ed impedisca la costituzione della manomorta.

Orano 4 — Preparasi una forte spedizione per combattere le bande di Bu-Amena.

Madrid 4 — Fra gli affigliati della *Mano Nera* trovansi parecchi soldati di riserva, maestri e donne.

Il ministro della guerra dichiarò al Senato che si opporrà alla costruzione della ferrovia dei Pirenei per la valle di Aran onde non aprire una breccia alla frontiera.

Madrid 4 — Giovanni Ruiz già maestro di scuola arrestato ad Arcos, creduto capo della *Mano Nera*, avrebbe fatto rivelazioni.

Ebbero luogo in Andalusia nuovi arresti di sospetti.

Molti avrebbero confessato di essere impegnati nella società allo scopo di rubare, assassinare, incendiare.

Basilea 4 — A Birsfeld, sul territorio di Basilea, vi fu un duello fra parecchi studenti.

Gli avversari erano il corpo degli « Helvetici » di Basilea ed i « Ghibellini » di Stuttgarda.

Molti fra i combattenti delle schiere riportarono gravi ferite di *rapiere* al capo.

Londra 4 — Si afferma che Walsh testè arrestato all'Havre, dirigeva le peggiori società segrete dell'Irlanda. Nella perquisizione fattagli in casa gli si trovò un carteggio con Byrn ed una fotografia del misterioso personaggio conosciuto col nome di *Numero uno.* Questo fatto ha prodotto in Dublino grande effervescenza.

Vienna 2 — Assicurasi che a Praga in autunno si aprirà una nuova facoltà medica boema.

I giornali di Leopoli annunziano un *ukase* dello czar che proibisce ai polacchi della Polonia, Volinia ed Ukrania ogni partecipazione alle società per azioni.

Tale decreto rovina il commercio e l'industria della Polonia russa.

— Telegrafano da Bruxelles che si assicura essersi colà scoperta una nuova trama contro la vita del re.

Parigi 4 — L'*Intransigeant*, uscito questa mattina, smentisce che Walsh abbia fatto la benchè menoma confessione. Walsh si dichiarò estraneo alle uccisioni del Phoenix Park, dichiarando che proverà come in quel tempo egli si trovasse nel nord dell'Irlanda.

— Il deputato irlandese Okelly insiste, innanzi all'ufficio della *Justice*, una correzione ad un poliziotto inglese travestito che lo seguiva in carrozza.

— La *Panclastite* (Scoppiatutto) nuova terribile materia esplosiva, fu inventata dal chimico Turpin, ingegnere governativo, che ne fece esperimento a Cherburg, dal quale risultò che essa è, in confronto della dinamite, ciò che la dinamite è in confronto della polvere ordinaria.

NOTIZIE DI BORSA

5 marzo 1883

Pezzi da 20 franchi in oro da L. 20,06 a L. 20,08 — Banconote austriache da L. 2,11 — a L. 2,11 1/2 — Fiorini austr. d'argento da L. 2,11 — a L. 2,11 3/4 — Rendita 5 0/0 god. 1 luglio da L. 88,05 a L. 88,17 — Rendita 5 0/0 god. 1 gennaio da L. 90,20 a L. 90,25.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 3 marzo 1883

VENEZIA	10	88	37	77	33
BARI	29	74	35	4	84
FIRENZE	18	17	12	89	39
MILANO	3	20	69	8	52
NAPOLI	70	44	71	38	72
PALERMO	80	46	74	78	48
ROMA	47	18	13	59	6
TORINO	74	48	3	80	39

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del giornale.

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da	ore 9.27 ant.	accel.
TRIESTE	ore 1.05 pom.	om.
	ore 8.08 pom.	id.
	ore 1.11 ant.	misto
	ore 7.37 ant.	diretto
da	ore 9.55 ant.	om.
VENEZIA	ore 5.53 pom.	accel.
	ore 8.26 pom.	om.
	ore 2.31 ant.	misto
	ore 4.56 ant.	om.
da	ore 9.10 ant.	id.
PONTEBBA	ore 4.15 pom.	id.
	ore 7.40 pom.	id.
	ore 8.18 pom.	diretto

PARTENZE

per	ore 7.54 ant.	om.
TRIESTE	ore 6.04 pom.	accel.
	ore 8.47 pom.	om.
	ore 2.56 ant.	misto
	ore 5.10 ant.	om.
per	ore 9.55 ant.	accel.
VENEZIA	ore 4.45 pom.	om.
	ore 8.26 pom.	diretto
	ore 1.43 ant.	misto
	ore 6.— ant.	om.
per	ore 7.47 ant.	diretto
PONTEBBA	ore 10.35 ant.	om.
	ore 6.20 pom.	id.
	ore 9.05 pom.	id.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

4 marzo 1883	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	762.0	761.1	761.2
Umidità relativa	34	20	37
Stato del Cielo	sereno	coperto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento: direzione	—	E	E
Vento: velocità chilometr.	0	14	2
Termometro centigrado	4.5	7.5	3.8

Temperatura massima 9.5 — minima 0.6 — Temperatura minima all'aperto — 4.3

BOUQUET PRINCIPESSA MARGHERITA
Profumo soavissimo per il fazzoletto e gli abiti

DEDICATO A SUA MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA

preparato da SOTTOCASA Profumiere

FORNITORE BREVETTATO DELLE RR. Corti d'Italia e di Portogallo

PREMIATO alle Esposizioni Industriali di Milano 1871 e 1881

Questo *Bouquet* gode da assai molti anni il favore della più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere. Esso conserva per molto tempo la sua fragranza e non macchia menomamente il fazzoletto.

Flacone **L. 2,50 e L. 5.**

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Sacchetti odorosi

Indispensabili per profumare la biancheria; odori assortiti; viola, opoponax, reseda ecc. Si vendono all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* a cent. 60 l'uno.

Aggiungendo le centesimi si spediscono col pacco postale.

ACQUA OFTALMICA MIRABILE
DEI REV. PADRI DELLA CERTOSA DI COLLEGNO

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie e maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi flussioni, abbagliori, nuvole, cateratta, gotta serena, ecc. ecc.

Deposito in Udine, all'ufficio annunzi del nostro giornale.

BEEF DUST
POLVERE DI CARNE DI BUE

Sovrano ricostituente in tutte le malattie consuntive — Cura delle malattie dell'apparecchio digerente — Guarigione della cachessia nelle malattie discrasiche e del marasmo nei processi tisiogeni più inoltrati — Utile ai bambini nel periodo dello slattamento — Indispensabile agli scrofolosi, ai rachitici, ai convalescenti.

Si vende in eleganti scatole di latta da grammi 5, corrispondente a grammi 500 di Carne muscolare fresca a L. 1,50 — da grammi 100 corrispondente a grammi 1000 a L. 3 — da grammi 200 corrispondente a grammi 2000 a L. 6.

Ad ogni scatola va unita la sua istruzione. Esigere su di essa la marca di fabbrica e la firma del proprietario.

Unica Fabbricazione in Italia, Farmacia C. Cassarini Bologna. Unico deposito in Udine presso l'*Ufficio Annunzi* del **Cittadino Italiano** via Gorghi N. 28.

Volete un buon vino?
Polvere Enantica

Composta con acini d'uva, per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2,20 per 100 litri L. 4.

Wein Pulver

preparazione speciale colla quale si ottiene un eccellente vino bianco moscato, economico (15 cent. il litro) e spumante. Dose per 50 litri L. 1.70, per 100 litri L. 3 (coll'istruzione).

Le suddette polveri sono vendibili per ottenere un doppio prodotto dalle vinacce usandole alle medesime.

Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. si spedisce franco ove esiste servizio di pacchi postali.

Terra Catù con Menta
PREPARATA NELLA
FARMACIA C. CASSARINI
DA S. SALVATORE in BOLOGNA

È il succo della MIMOSA CATECHU che unito ad alcune sostanze gommo-zuccherine, e ridotte in piccole pastiglie forma la Terra Catù tanto decantata per correggere il cattivo alito di gastricismo o denti cariati, prodotto, pure a coadiuvare la digestione, corroborare lo stomaco, rinforzar le gengive, e preservarle dallo scorbuto.

Si usa tenendone in bocca una o due tavolette alla sveglia mattina, poco prima del pranzo, ed al coricarsi la sera.

Il fabbricatore nulla risparmierà perchè la qualità degli ingredienti non alteri l'esattezza della preparazione.

Prezzo cent. 60 la scattolina.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

CORNICI DORATE

Presso la libreria del Patronato si assumono commissioni per cornici dorate d'ogni qualità e prezzo.

ALLE FAMIGLIE
POLVERE ALKERMES

Tutte le Famiglie tengono in casa qualche liquore in caso di qualche visita o per altre occorrenze. Colla POLVERE ALKERMES preparata da valente chimico si può ottenere un liquore eccellente per nulla inferiore al tanto rinomato *Alkermes di Firenze*. Massima facilità per prepararlo e nello stesso tempo grande economia. — Dose per sei bottiglie da litro L. 2,50, colla relativa istruzione per prepararlo.

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale.

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbrecerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza. È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati.** — Presso la *Tipografia Patronato*.

POLVERE AROMATICA

PER FARE IL SEMPLICE — VERMOUTH E CHINATO

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 8 litri L. 1 e 20, per 25 litri

PREPARATA E PERFEZIONATA DALLA DITTA SCOTTI — POLVERE AROMATICA PER VERMOUTH SEMPLICE E CHINATO — MARCA di FABBRICA — TORINO

Vermouth chinato L. 2,50, per 30 litri semplice L. 2,50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5, (colla relativa istruzione per prepararlo).

Si vende all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce col servizio dei pacchi postali.

POLVERE DENTIFRICIA DI CORALLO

Non c'è inconveniente più rincrescevole che l'aver i denti sporchi i quali guastano l'alito e di rendono intollerabili in compagnia. Per evitare tale spiacente stato, procuratevi la *Polvere dentifricia di corallo*, articolo di tutta confidenza, e l'unica che non contenga preparati nocivi. Netta i denti, impedisce la carie e tutte le altre malattie della bocca. Coll'uso della Polvere corallo, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l'avorio, ed i denti più negletti acquistano in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La scatola sufficiente per sei mesi, centesimi 60.

Vendesi all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

Aggiungendo cent. 50 si possono chiedere scatole in un solo pacco postale.

Ranno Chimico Metallurgico
Brevettato e premiato all'Esposizione di Roma 1879

Vero brunitore istantaneo degli oggetti d'oro, argento, pacfong, bronzo, rame, ottone, stagno, ecc. ecc. perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed encomi, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tramwie, alberghi, caffè, ecc. nonchè a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in flaconi grandi a cent. 60 cadauno, mezzo flacon 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 2,50, in tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all'inventore — G. C. DE VARTI — Milano, via Bramante n. 35.

N.B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto o che porsi in vendita sotto qualsiasi denominazione, è a vera di dichiararlo falsificazione. Esigere la firma del fabbricatore sull'etichetta portata dai flaconi o bottiglie, e badare al Timbro in *fabbrica*, sulla ceralacca a sigillo dei medesimi.

BENZINA POMPEJANA
ANTIMACCHIE di G. CURATO

Questo liquido volatile si è portato a tale perfezione che nessun altra composizione può meglio di essa togliere qualunque specie di macchie prodotte da corpi grassi, come butirro, sego, olio, cerogeno, unto di ruote, vernice, e tutte le macchie verificate sui mobili e sulle vesti per il contatto delle mani e capelli; esse agisce sopra i più delicati tessuti, come stoffe, lane, cotone ecc., senza alterarne menomamente il lucido nè il delicato loro colorito, asciugandosi istantaneamente senza lasciare traccia di odore.

Modo facile di servirsene

Con una spazzola si toglie la polvere alla parte macchiata dirigendo sotto di essa un pannolino a più doppi, evitando di farla delle pieghe alla stoffa; fatto ciò si prende un tampone di flanella, bagnato di questa essenza, si ne imbeve la stoffa macchiata; dopo si asciuga con un pannolino cambiando anche quello che è sotto la stoffa perchè imbevuto della macchia.

N.B. Si badi di strofinare come insegnano il tessuto.

Prezzo d'ogni flacon cent. 75.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

UN BUON FERNET
PER LE FAMIGLIE

si ottiene colla POLVERE AROMATICA FERNET preparata dalla Ditta SOAVE e Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Fernet che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 6 litri (coll'istruzione costa solo L. 2. — coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi rivolgendosi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Il più grande antierpetico e depurativo degli umori e del sangue, si è la
CROMOTRICOSINA
derivante dal principio dei simili, e composta sotto forma allopatica dal Dott. PEIRANO di Genova

Lettere di medici distinti, con molte testimonianze, sono a disposizione degli increduli presso il Notaio Viotti in Genova, Palazzo Pencè, Piazza S. Lampadi, qualmente Bavastro, livornese, ora abitante in Genova, Via S. Bernardo, 27, abbia dovuto abbandonare un pubblico servizio per le gravi molestie d'un *erpete pruriginoso*, ribelle ad ogni cura e che datava da 20 e più anni e sia stato guarito da cura interna ed esterna dalla Cromotricosina del celebre Dott. Peirano. — D'essere pure stata guarita dalla Cromotricosina da *erpete cronico*, e che aveva fallito ad ogni cura lo confessò dinanzi ad un consesso di distinti medici genovesi la conosciutissima signora Rachele Pellegrini, proprietaria della notissima *Villa Rachel di Compigliano*, e d'aver ad un tempo accresciuta di molto la sua capigliatura. D'aver vinto colla Cromotricosina un erpete ribelle che lo martirizzò per 22 anni, e d'essere certo di vincere ad un tempo la sua calvizie, lo attesta con lettera il sig. *Luigi Pugliesi di Rimini*, Via Vescovado, N. 959. D'aver vinto una *cronica psoroftalmia erpetica* e per più di due terzi l'enorme sua e trentennaria calvizie pure con pubbliche lettere lo conferma il prof. cav. Federico Alizeri, onore della letteratura italiana, conosciutissimo in Genova.

Sono ormai note a tutto il mondo le pubbliche attestazioni del celebre artista di canto Settimio Malvezzi ora a Firenze che confessa di dovere alla *Cromotricosina* la guarigione di una *cronica artrite*, d'un *erpetismo* e di possedere ora una florida salute che l'ha realmente ringiovanito, certissimo ad un tempo di vincere la sua calvizie che data da 40 anni. Inoltre che la vittoria sulle calvizie in ogni età, che però richiede gran tempo, come si può rilevare dopo 3 e 4 anni sull'inventore della Cromotricosina e in 20 circa fotografie d'individui notissimi in Genova e che si possono verificare alla Fotografia Sclutto in via Nuova, sia il minor benefizio che apporta la Cromotricosina, ogni incredulo lo può rilevare dai numerosi attestati, da lettere che d'ogni parte d'Italia e fuori son visibili presso il sig. Francesco Prati, Via delle Grazie 13.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

ESSENZA di COCA CHINATA

La Coca Boliviana vera, unita alla China Calissaja, preparata scrupolosamente e secondo le regole di arte in un Elixir, è riconosciuto lo Stomatico più efficace che si possa prendere da chi soffre Acescente di Stomaco, Anoressia, difficoltà di digestione, inappetenza, e soprattutto da mal essere causato da temperamento linfatico scrofoloso e nervoso. Quelli che hanno sofferto Febbri periodiche ed Adinamiche, questo sovrano Elixir è il farmaco che solo può annullare la convalescenza di detti morbi.

Due cucchiajate di detto Elixir prima del pasto bastano per un adulto, un solo per i giovanetti, e mezzo per i ragazzi.

È un'Essenza questa che si raccomanda da sè al pubblico.

Prezzo della bottiglia, L. 2.50.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per pacco postale.

RICORDI
Per la PRIMA COMUNIONE

Alla libreria del Patronato in Via Gorghi N. 28, trovasi un copioso assortimento di Ricordi per la prima Comunione a prezzi modicissimi.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. Leggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

CUOIO PERFEZIONATO HAMON
PREMIATO CON MEDAGLIE ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI DI PARIGI 1855-1867

Indispensabile per affilare i rasoi

Per ottenere un taglio finissimo basta stendere un po' di pasta zoolite perfezionata sul lato in legno dell'apparecchio, e un po' di sevo sul lato in cuoio. Passate alquanto volte il rasoio sul legno si termini di ripassarlo sul cuoio.

Prezzo del cuoio Hamon perfezionato L. 1.75 e 2.25.

Pasta zoolite perfezionata centesimi 35 al pezzo.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

ACQUA di CAMELINA
di Generosa Curato

Per mezzo di una distillazione di diversi vegetali, aromatici abbiamo ottenuto una essenza per l'alta toeletta, da preferirsi a quante se ne fanno: essa serve mirabilmente a dissipare le macchie epatiche dal viso, difendendo la pelle dall'irritazione in qualunque parte del corpo, rendendola bianca, morbida, e liscia in un modo sorprendente; usandola per la bocca rinfresca energicamente i denti e le gengive, rendendoli bianchi, senza alterarne lo smalto, rimanendo l'alito di grato odore anzi mare e delicato; aspirata nel fazzoletto serve a spandere l'aria malsana, specialmente nei luoghi paludosi e di acqua stagnante; finalmente il mattino, nel levarsi da letto versandone poca quantità nel bacile e quindi lavandosi il viso, rinvigorisce la persona e le dà un colore vermiglio; poche goccie su di un ferro rovente bastano a profumare le stanze.

Prezzo di ogni boccetta L. 1.00.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 — Aggiunge. 50 cent. si spedisce con pacco postale.

NOTES

Svariato assortimento di notes, legature in tela inglese, in tela russa, in pelle con taglio dorato. Grande deposito presso la libreria del Patronato. Udine.

Udine 1883 Tip. Patronato.